

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE

ARCHIVIO DELLA TORRE E TASSO

ARCHIVIO ANTICO

(1281 – II metà sec. XIX)

**Il presente elaborato aggiorna e sostituisce l’inventario del 1907
per la parte compresa**

da busta 40 a busta 52

**(“Capitani di Duino prima dell’avvento dei Torriani: i Duinati, i Walsee, Giovanni Hofer,
Mattia Hofer, Chiara Hofer della Torre”)**

Stato del lavoro di revisione al 15.9.2023

a cura di Pierpaolo Dorsi

I DUINATI E I WALSEE

(secoli XIII - XV)

Nel riordinamento che ha portato all'inventario del 1907, il Malagola ha inteso costituire due settori appositi con la documentazione riferita alle prime due famiglie di capitani o signori di Duino note storicamente. Tale decisione è da considerare poco aderente alla realtà archivistica, piuttosto una sorta di omaggio alla concezione di un archivio "compiuto" e che si svolge perfettamente in sintonia con la sequenza degli eventi.

Basti dire che i materiali dell'archivio riferibili ai signori "di Duino" (i Duinati) di fatto si riducono a tre documenti in copia molto tarda, uno dei quali contiene la semplice menzione di un esponente della famiglia. Segue uno schema genealogico elaborato da Rodolfo Pichler in preparazione della sua monografia sul *Castello di Duino* (1882).

Per i Walsee vi è un solo originale collegabile, in pura ipotesi, alla famiglia: un salvacondotto su pergamena rilasciato dall'imperatore Federico III a Nicolò di Luegg, capitano di Duino sotto i Walsee e poi sotto gli Asburgo. Il restante materiale è formato da fonti bibliografiche ottocentesche, che portano le tracce di proprietà dello stesso Pichler; infine due tavole genealogiche da lui redatte.

Si può concludere perciò che l'archivio che stiamo descrivendo nasce col capitanato degli Hofer.

40.1 Il conte di Gorizia Alberto e suo figlio Enrico cedono al Monastero di S. Maria di Aquileia beni siti in Pantianicco, Chiasiellis, Malazompicchia e Bicinicco, salva la prerogativa giurisdizionale definita *Gericht*; quale testimone è menzionato Ugo (II) di Duino: copia (sec. XV).

1286 mag. 27

40.2 Ugo (V) di Duino vende a Federico Savorgnan i suoi beni siti in Zuins, Roncaglia e Fornelli, ad eccezione dei servi di masnada colà abitanti e dei loro beni: copia autentica (sec. XVII).

1344 gen. 20

40.3 Ugo (VI) fu Giorgio di Duino conferma la vendita stipulata da Ugo V il 20 gen. 1344, ma nei confronti di Francesco Savorgnan fu Federico quale acquirente, e vi include anche i suoi servi colà abitanti e i loro beni: copia autentica (1800).

1377 mar. 18

40.4 "Stemma dei Duinati da carta del Bini data dal dr. Joppi", schema genealogico ms. di Rodolfo Pichler.

Sec. XIX

41.1.1 Salvacondotto emesso dall'imperatore Federico III per il capitano di Duino Nicolò di Luegg. Perg. scorciata, cm 18x41.

1466 giu. 25

41.1.2 Estratto di disposizioni impartite da Federico III a Nicolò di Luegg e a suoi congiunti.

1451; 1476

41.2.1 Giovan Battista di Crollalanza, *Memorie storico-genealogiche della stirpe Waldsee-Mels*, Pisa, Giornale araldico, 1875, pp. 366, tavv. 9.

Dedica dell'a. a R. Pichler.

1875

- 41.2.2** Attilio Hortis, *Documenti risguardanti la storia di Trieste e dei Walsee*, Trieste, Herrmanstorfer, 1876, pp. LXX. 1876
- 41.2.3** Giuseppe Occioni-Bonaffons, recensione al libro citato di G.B. di Crollalanza *Memorie storico-genealogiche...*, “Archivio storico italiano”, S. III, t. XXV, 1877, pp. 11. 1877
- Dedica dell’a. a R. Pichler. 1877
- 41.2.4** Recensione al libro di Prospero Antonini *I visconti di Mels, i signori di Prodolone e di Colloredo*, “L’Osservatore triestino”, XCIII (1877), n. 208. 1877 set. 12
- 41.2.5** Due tavole genealogiche dei Walsee, ms. di Rodolfo Pichler. Sec. XIX

GIOVANNI HOFER

(circa 1490 – 1537)

La nobile famiglia Hofer (nelle carte il cognome si presenta anche nelle forme *Hoffer*, *Hover*, *Ouer*, e simili), che diede almeno due capitani al castello di Duino, comparve sulla scena della contea di Gorizia nel XV secolo e si estinse nel 1630, con la morte di Chiara Hofer della Torre. Delle sue origini non si riesce a sapere nulla di preciso: proveniva dalla Germania o, comunque, dall'area di lingua tedesca, ma non si possono stabilire collegamenti con territori determinati o con una tra le tante famiglie omonime documentate storicamente. Dopo il 1500 gli Hofer si affermarono, nella contea ormai asburgica, soprattutto per i meriti militari acquisiti tra le truppe imperiali nel corso delle guerre della Lega di Cambrai.

Giovanni Hofer nacque verosimilmente intorno al 1490 da Stefano (detto II), capitano di Belgrado nel Friuli e signore di Ranziano, e da Elisabetta Hinter der Vesten (Postcastro).

Fin da giovane partecipò alle azioni di guerra che videro scontrarsi nella regione gli Asburgo e la repubblica di Venezia; fu anche tra i protagonisti dell'azione che portò alla riconquista del castello di Duino da parte degli imperiali dopo l'occupazione veneta del 1508. Riuscì dunque naturale che Massimiliano I nominasse Giovanni capitano di Duino, nel Natale del 1509. Un primo atto analogo, risalente al luglio precedente, disponeva la stessa nomina per il fratello Sigismondo, ma questa scelta non ebbe effetto, certamente a causa delle circostanze belliche che condussero Sigismondo a seguire gli eserciti imperiali. Giovanni amministrò il capitanato di Duino fino alla morte. Nel 1518 all'ufficio di Duino si aggiunse, sempre per volontà di Massimiliano I, il capitanato di Pisino nell'Istria; la documentazione non permette di conoscere la durata di questo secondo incarico.

Lo stesso imperatore confermò a Giovanni e ai suoi fratelli, nel 1518, i beni che il loro padre Stefano aveva ottenuto in feudo dall'ultimo conte di Gorizia: il mulino sul Corno, mansi in Plava, Salcano, Mossa, Locavizza e a Gorizia stessa. Si aggiungevano ai possessi aviti di Ranziano nella valle del Vipacco. Nel 1525 l'arciduca Ferdinando riconobbe ai tre fratelli i feudi già appartenuti agli Hinter der Vesten (o Postcastro), anch'essi acquisiti dal padre: si trattava della villa di Comeno e della decima in San Giacomo in Colle.

Giovanni sposò Chiara della Torre, figlia di Giovanni Febo (Febo VI o il Giovane) e di Paola Savorgnan; ne ebbe i due figli Mattia e Alessandro e otto figlie. La moglie lo sostituì nelle mansioni del capitanato durante le sue assenze. Nella documentazione vi è anche testimonianza certa di un suo matrimonio, certamente in primi voti, con Agnese Rauber sorella del capitano di Trieste Nicolò; in questo caso non vi fu prole.

Mori nel 1537 all'assedio di Clissa, la piazzaforte dalmata occupata dai turchi.

Del suo archivio si conserva una parte esigua, caratterizzata però da una certa continuità, soprattutto per la documentazione prodotta nell'ufficio di capitano di Duino.

Tutt'altro che organico è invece il materiale d'archivio conservatosi per i famigliari di Giovanni Hofer: in tutto tre documenti, custoditi dagli eredi per il loro rilievo giuridico. Fanno capo, rispettivamente, ai due suoi fratelli Sigismondo, nominato transitoriamente capitano di Duino nel luglio 1509, e Francesco (detto anche Volfango o Wolf), al quale fu affidata l'amministrazione di Monfalcone strappata a Venezia nel 1514, e al padre Stefano (II) fondatore delle fortune della

famiglia soprattutto grazie alla concessione del feudo di Ranziano, ottenuto nel 1464 dal conte di Gorizia Leonardo, e all'acquisizione dei beni degli Hinter der Vesten (o Postcastro) cedutigli nel 1500 dal cognato Jost.

Da notare che, mentre per i della Torre si conserva nell'archivio notevole documentazione del periodo anteriore al loro insediamento a Duino, i materiali Hofer si concentrano quasi esclusivamente intorno ai due esponenti della famiglia che amministrarono il capitanato.

Va osservato che alcune pergamene di provenienza Hofer sono comprese nel fondo pergameneo Strassoldo Villanova della Biblioteca del seminario teologico di Gorizia.

Documenti personali (n. 42.1)

42.1.1 Giorgio de Eck denuncia Giovanni Hofer per aver usurpato, annettendolo a Duino, il diritto della decima del vino in San Giacomo in Colle. *1512 ott. 15*

42.1.2 L'imperatore Massimiliano I conferma in feudo ai fratelli Giacomo, Francesco (Volfango) e Giovanni Hofer, capitano di Duino, diversi beni siti nella contea di Gorizia, già concessi al loro padre Stefano.

Perg., cm 35x40, sigillo pendente di cera spezzato. *1518 ott. 17*

42.1.3 Massimiliano I ordina agli eredi del capitano di Pisino Giovanni Dürrer di consegnare l'amministrazione del capitanato nelle mani del capitano di Duino Giovanni Hofer. *1518 nov. 20*

42.1.4 Massimiliano I sottopone a rendiconto, per le rendite del capitanato di Pisino, gli eredi di Giovanni Dürrer.

Perg., cm 24x31, sigillo di cera aderente spezzato. *1518 nov. 22*

42.1.5 Massimiliano I nomina Giovanni Hofer capitano di Pisino. *1518 nov. 22*

42.1.6 Massimiliano I prescrive a Giovanni Hofer le regole per l'amministrazione del capitanato di Pisino e per il rendiconto relativo. *1518 nov. 23*

42.1.7 Appunti autografi di Giovanni Hofer sulla cronologia delle conquiste veneziane nella contea di Pisino. *Post 1510*

42.1.8 I fratelli Giovanni, Giacomo e Francesco (Volfango) Hofer si impegnano a costruire un ponte di legno sul Vipacco a Ranziano, senza imporre alcun onere per il passaggio: copia coeva. *1521 set. 16*

42.1.9 L'arciduca Ferdinando nomina Giovanni Hofer tra i commissari incaricati di dirimere i contrasti in atto tra la Carniola, la città di Trieste e la contea di Gorizia. *1523 nov. 20*

42.1.10 L'arciduca Ferdinando approva il rendiconto del capitanato di Duino sottoposto da Giovanni Hofer per i primi nove anni di amministrazione, fino al Natale del 1518, gli rinnova l'incarico già conferito da Massimiliano I e definisce le condizioni relative.

Perg., cm 45x68, sigillo pendente perduto. *1524 nov. 6*

42.1.11 L'arciduca Ferdinando conferma in feudo ai fratelli Giovanni, Giacomo e Francesco (Volfango) Hofer 9 mansi in Comeno, 5 mansi e la decima in San Giacomo in Colle, già concessi da Massimiliano I al padre Stefano: copia, con carteggio relativo. *1525 giu. 2*

42.1.12 I fratelli Giovanni, Giacomo e Francesco Hofer danno quietanza al sovrano per il saldo della somma di 300 fiorini dovuti al padre Stefano in forza di un contratto del 1523. *1525 giu. 29*

42.1.13 Giovanni Hofer dà quietanza a Nicolò Rauber, capitano di Trieste, per la consegna di beni spettanti alla sua defunta moglie Agnese, sorella di Nicolò: minuta. *Ante 1531*

42.1.14 Magno de Eck dà quietanza a Chiara moglie di Giovanni Hofer per la restituzione degli oggetti da lui consegnati alla promessa sposa Orsa, figlia di Giovanni. *1533 nov. 12*

42.1.15 Stefano Chren di Raccogliano vende a Gaspare Lantieri, salva la decima spettante a Giacomo Hofer, una prestazione livellaria gravante su due braide in territorio di Raccogliano. *1533 dic. 15*

42.1.16 Nicolò della Torre dà quietanza a Giovanni Hofer per 600 fiorini, tratti dalle rendite del capitanato di Duino, versatigli su incarico del sovrano.

Perg., cm 25x30. Antica segn.: Div. V N°6. *1534 dic. 31*

42.1.17 Patti dotali stipulati tra Giovanni Hofer e Giulio Manin in occasione del matrimonio tra quest'ultimo e Orsa, figlia di Giovanni: copia (sec. XVI). *1535 mar. 10*

42.1.18 “Memoria de li articoli de la magnifica madona Chiara moglie del magnifico misser Zuan Over capitano de Doino che vertisseno tra lei con suo padre per causa de le rason materne”. *S.d.*

Carteggio personale (nn. 42.2-42.3)

42.2 Carteggio generale.

Alcune lettere, in particolare quelle del 1537 e 1539, sono indirizzate alla moglie Chiara della Torre.

1516-1521; 1525-1526; 1531-1539; s.d.

42.3.1 Fascicolo del processo di Giacomo e Francesco (Volfango) Hofer contro il fratello Giovanni per il pagamento di un debito.

Mutilo: cc. 1-91. *1527-1530*

42.3.2 Sentenza del procedimento arbitrale nella controversia con Giorgio de Eck sul diritto a riscuotere la decima della ribolla in San Giacomo in Colle: copia (sec. XVI). *1531*

42.3.3 Decreto del sovrano nel processo contro i fratelli Giovanni, Giacomo e Sigismondo Hofer imputati per l'uccisione di un sacerdote italiano. *1536 apr. 3*

Capitano di Duino (n. 42.4)

42.4.1 Carteggio del capitano, formato prevalentemente da disposizioni ricevute.

Documentazione frammentaria. *1512-1520*

42.4.2 Idem. *1523-1526*

42.4.3 Idem. *1527-1532*

42.4.4 Idem.

Alcune lettere, in particolare quelle del 1537 e 1538, sono indirizzate alla moglie Chiara della Torre.

1533-1538; s.d.

42.4.5 Risposte di Giovanni Hofer ai quesiti dei commissari per la riforma nella Carniola e nel Friuli, inerenti l'amministrazione del capitanato. *Post 1522*

Congiunti di Giovanni Hofer (n. 42.5)

42.5.1 Massimiliano I affida a Sigismondo Hofer l'amministrazione del castello e del capitanato di Duino: traduzione (sec. XVI), copia autentica (1852).

Cfr. n. 187.1.1 del presente inventario.

1509 lug. 8

42.5.2 Massimiliano I comunica ai consiglieri bellici in Gorizia di aver affidato a Francesco (Volfango) Hofer la città e la rocca di Monfalcone, appena conquistata ai veneziani, e chiede il valore della rendita ricavabile da quella amministrazione: copia coeva. *[1514]*

42.5.3 Jost Hinter der Vesten (Postcastro) cede al cognato Stefano (II) Hofer i beni già concessi in feudo dal conte di Gorizia Giovanni al defunto fratello Corrado, cioè la villa di Comeno e 5 mansi con la decima e la giurisdizione in San Giacomo in Colle. Con copia (sec. XVI).

Perg., cm 22x26, sigillo pendente perduto.

1500 mag. 31

MATTIA HOFER

(circa 1518 – 1587)

Mattia Hofer (nelle carte il cognome presenta anche le forme *Hoffer*, *Hover*, *Ouer*, e simili) nacque, secondo quanto affermato – con qualche incertezza – dal Pichler, il 19 febbraio 1518, primogenito di Giovanni Hofer e di Chiara della Torre, figlia di Giovanni Febo della Torre detto VI o “il Giovane”. Intorno al 1536 è documentata la sua frequenza ai corsi dell’università di Padova.

Alla morte del padre, nel 1537, subentrò nel possesso, sempre a titolo pignoratorio, del capitanato di Duino e nella titolarità dei feudi di famiglia, il principale dei quali era Ranziano, che fu da lui retto in comune con il fratello Alessandro e con il cugino Stefano Hofer.

A più riprese fu uno dei commissari di guerra nel Friuli arciducato. Nel 1567 l’arciduca Carlo d’Asburgo lo nominò proprio consigliere. Fu preso in considerazione per l’incarico di ambasciatore imperiale in Venezia; si adoperò perché l’ufficio fosse assegnato allo zio Francesco della Torre.

Provvide al matrimonio di sei sorelle, tutte andate spose ad esponenti della nobiltà regionale, in prevalenza appartenenti al Friuli veneto.

Il 15 giugno 1567 (data attestata nei cenni di cronologia familiare lasciati dallo stesso Mattia) sposò Lucrezia d’Arco; il matrimonio durò cinque anni, la morte della moglie seguì nel 1572. Da Lucrezia ebbe le due figlie: Chiara Orsa, nata il 17 dicembre 1568, e Lodovica, nata il 25 agosto 1570.

Fu lui a trattare per il matrimonio della primogenita che, poche settimane prima della morte del padre, fu unita col barone Leonardo Harrach il Giovane. Fu invece contrario all’unione tra la figlia minore Lodovica e Raimondo della Torre; dopo una sorta di rapimento avvenuto col consenso della giovane, queste nozze si celebrarono senza l’approvazione di Mattia, che nella prima versione del suo testamento (1585) destinò a Lodovica la sola quota legittima, per poi riammetterla in condizione di parità con il codicillo del 1586.

Più volte venne designato dal sovrano quale commissario delegato per la trattazione di determinate cause o per lo svolgimento di inchieste. Tra gli incarichi di curatore vanno citati almeno quello a tutela degli interessi dei minori orfani di Giuseppe Rabatta e la curatela degli orfani di Francesco della Torre.

Tenne l’amministrazione del capitanato di Duino per cinquant’anni; nell’esercizio dell’ufficio affidatogli dai sovrani si mostrò spregiudicato, tanto da perseguire spesso interessi personali. Il suo caso è emblematico della difficoltà, frequente nell’antico regime, di distinguere tra la figura del ricco e influente proprietario e quella del pubblico amministratore.

Una questione che lo impegnò costantemente quale capitano di Duino furono i rapporti conflittuali con la città di Trieste; attorno a questo tema si concentra una parte notevole della documentazione. Non solo erano controversi i confini tra le rispettive giurisdizioni, ma costituivano fonti di lite il commercio, la navigazione, i dazi doganali: problemi di antica data che in questa fase portarono a scoppi di violenza e che avrebbero continuato ad occupare i successori di Mattia.

Per tutta la vita Mattia fu al centro di procedure giudiziarie. Oltre alle numerose controversie civili, anche connesse alle sue funzioni pubbliche, furono notevoli i procedimenti penali che lo videro imputato davanti ai dicasteri di Vienna.

Nel 1547 a Vienna uccise, in presenza di testimoni, Bartolomeo Bertolazzi. Fu incarcerato nella capitale e dovette affrontare dinanzi al sovrano un processo che poneva a rischio la sua permanenza

nell'ufficio affidato e il suo stesso patrimonio, se non la vita. Lo salvarono l'abilità oratoria del suo patrocinatore Cornelio Frangipane e le intercessioni di altissime personalità, anche appartenenti alla casa regnante: l'omicidio fu attribuito a uno slancio d'impeto cavalleresco.

Gli valse un processo intentato dal Procuratore camerale l'aver assoldato i sicari che percossero, a scopo di intimidazione, l'esattore della muda di San Giovanni che non si voleva piegare alle sue interessate direttive. Un altro oneroso processo dovette affrontare, per iniziativa dello stesso Procuratore, per rispondere di oltre 150 capi di imputazione, consistenti in abusi e malversazioni nell'amministrazione del capitanato.

Non giunse invece alle aule giudiziarie l'uccisione, asseritamente involontaria, di Pietro Savorgnan, nel 1541. Mattia non negò di aver commesso l'atto; con l'accordo dei famigliari della vittima, fornì quale riparazione una somma di denaro e concesse agli eredi dei terreni in Raccogliano.

Per diversi anni, con un culmine intorno al 1585, fu oggetto dell'ostilità armata di Germanico Savorgnan. Le violenze ordite da costui traevano origine da una pretesa violazione della promessa di matrimonio che Mattia gli avrebbe prestato per una delle sue figlie: bande di irregolari che obbedivano a Savorgnan giunsero ad assediare Duino e a incendiare l'abitato di San Giovanni.

Mattia Hofer morì a Duino ai primi di gennaio del 1587.

Del suo archivio si conserva una parte notevole, evidentemente grazie alla cura che ne ebbe il genero, e successore nel capitanato, Raimondo della Torre, che intorno alla figura del suocero costruì il proprio potere.

Documenti personali (n. 43)

43.1 Patti dotali stipulati in occasione dei matrimoni tra le sorelle di Mattia Hofer Orsa e Felicita e, rispettivamente, Giulio Manin e Daniele Antonini: copie (sec. XVI).

1535 mar. 10; 1540 mar. 12

43.2 L'arciduca Ferdinando conferma in feudo ai fratelli Stefano, Cristoforo e Sigismondo Hofer e ai loro cugini Mattia e Alessandro diversi beni siti nella contea di Gorizia, già spettanti al comune zio Giacomo: copia (sec. XVI).

1538 dic. 6

43.3 Patti dotali stipulati tra Giovanni Mels, da una parte, e Chiara e Mattia Hofer, dall'altra, in occasione del matrimonio tra Agnese sorella di Mattia e Pietro Mels: copia (sec. XVI).

1539 ott. 16

43.4 Patti dotali stipulati tra Daniele Antonini e Felicita Hofer, sorella di Mattia.

Perg., cm 38x28.

1540 mar. 12

43.5 I coniugi Cristoforo e Anna Wasserman danno quietanza a Mattia Hofer, cugino di Anna, per il pagamento della quota di dote da lui dovuta: copia (sec. XVI).

1540 nov. 15

43.6 I coniugi Daniele e Felicita Antonini danno quietanza a Mattia Hofer, fratello di Felicita, per il saldo della dote pattuita.

Perg., cm 24x16.

1543 apr. 26

- 43.7** Testamento di Chiara madre di Mattia Hofer.
Perg., cm 52x15. Antica segn.: Div. IV N° 39. *1545 set. 1*
- 43.8** Patti dotali stipulati tra Mattia Hofer e Giuseppe Rabatta, in occasione del matrimonio tra Lucrezia sorella di Mattia e lo stesso Rabatta.
Perg., cm 45x28. *1551 nov. 23*
- 43.9** Promessa di matrimonio tra Barbara sorella di Mattia e Cristoforo Frangipani di Castello; seguono i patti dotali stipulati tra Mattia e lo sposo; la quietanza dello sposo per la prima quota della dote.
Perg., cm 41x30. *1551 nov. 23, 24*
- 43.10** I minori eredi di Girolamo Pellegrini, in seguito a una sentenza arbitrale, cedono a Mattia Hofer una casa in Trieste nella contrada Riborgo.
Perg., cm 48x13; con nota di registrazione del vicedomino Antonio Cigotti. *1554 mag. 9*
- 43.11** I coniugi Giuseppe e Lucrezia Rabatta danno quietanza a Mattia Hofer, fratello di Lucrezia, per il saldo della dote pattuita. Con copia (sec. XVII).
Perg., cm 35x17. *1559 dic. 30*
- 43.12** Minuta di patto dotale stipulato in occasione del matrimonio tra Lucrezia, sorella di Mattia Hofer e Giovanni Edling. *1565 mar. 11*
- 43.13** Appunti e atti preliminari di Mattia Hofer in relazione a un suo progetto di matrimonio con Zanina figlia di Giuseppe Rassauer. *Ante 1567*
- 43.14** L'arciduca Carlo comunica ai commissari bellici nel Friuli arciducato di aver nominato Mattia Hofer suo consigliere. *1567 set. 13*
- 43.15** Note autografe di cronologia familiare. *1567-1577*
- 43.16** Fortunato Madruzzo, anche a nome del fratello Giovanni Federico, dà procura a Mattia Hofer per trattare la divisione dei beni siti in Carniola lasciategli in eredità da Heinrich von Ellach. *1575 apr. 1*
- 43.17** "Fittation alli Hebrei". Apparente contratto di locazione stipulato tra Mattia Hofer e i fratelli Isacco e Simone ebrei di Trieste, dal quale consegue l'esenzione di tutti gli ebrei dal dazio dei "tre dadi", prima dovuto ad ogni transito per il territorio di Duino. *1578 giu. 29*
- 43.18** "Primo testamento del signor Matthias Hoffer": copia autentica (1586). *1585 feb. 17*
- 43.19** "Codicillo del signor Hofer": copie (sec. XVII). *1586 ott. 29*
- 43.20** Note genealogiche sulle famiglie Hofer, con una rappresentazione dell'arma Hofer.
Arma: acquerello e penna, cm 16x10, sec. XVI. *Secc. XVI-XIX*
- 43.21** Arma Hofer estratta dal *Bayrisches Wappen-Buch*.
Acquerello e penna, cm 27x24. *Sec. XVI*
- 43.22** "Mathias Hofer": ritratto. Con copia dello stesso eseguita da Marie Hohenlohe.
Ritratto: incisione, cm 23x17, 1549. Copia: carboncino, cm 26x20, sec. XIX. *1549; sec. XIX*

Carteggio personale (nn. 44-45)

44.1 Carteggio generale.

Diverse lettere sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Mattia Hofer, ma erano destinate comunque alla sua valutazione. Sono presenti alcune minute di lettere in risposta.

	<i>1537; 1541-1550</i>
44.2 Idem.	<i>1551-1555</i>
44.3 Idem.	<i>1556-1560</i>
44.4 Idem.	<i>1561-1565</i>
44.5 Idem.	<i>1566-1570</i>
44.6 Idem.	<i>1571-1575</i>
44.7 Idem.	<i>1576-1578</i>
44.8 Idem.	<i>1579-1581</i>
44.9 Idem.	<i>1582-1583</i>
44.10 Idem.	<i>1584-1585</i>
44.11 Idem.	<i>1586</i>
44.12 Idem.	<i>S.d.</i>
45.1 Corrispondenza intercorsa con famigliari e con parenti Hofer: cugino Stefano, da Ranziano.	<i>1541-1543; 1553-1562</i>
45.2 Idem: sorella Paola (suor Eufrosia), da Trieste.	<i>1553; 1556; 1562; s.d.</i>
45.3 Idem: fratello Alessandro.	<i>1557</i>
45.4 Idem: sorella Lucrezia Edling.	<i>1581</i>
45.5 Idem: cugino Cristoforo, da Ranziano.	<i>S.d.</i>
45.6 Corrispondenza intercorsa con parenti della Torre: zio Francesco. 4 dic. 1549: lettera con descrizione dei festeggiamenti, a Trento e a Mantova, per le nozze tra Francesco III Gonzaga e Caterina d'Austria; con pianta sommaria del teatro di corte di Mantova: disegno a penna.	<i>1549-1565; s.d.</i>
45.7 Idem: zio Febo.	<i>1550</i>
45.8 Idem: cugino Nicolò.	<i>1551; 1555-1556</i>
45.9 Idem: cugina Caterina.	<i>1555; 1558</i>
45.10 Idem: nipote Raimondo.	<i>1556-1575</i>
45.11 Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: signori Manin, prevalentemente da Udine.	<i>1548-1586</i>
45.12 Idem: signori Savorgnan.	<i>1551-1577</i>
45.13.1 Idem: Giovanni Cobenzl.	<i>1556-1574</i>
45.13.2 Idem: idem.	<i>1575-1586; s.d.</i>
45.14 Idem: signori d'Attimis.	<i>1556-1586; s.d.</i>
45.15 Idem: signori di Dorimbergo.	<i>1558-1586; s.d.</i>
45.16 Idem: signori d'Arco.	<i>1565-1585</i>
45.17 Idem: Fortunato Madruzzo, prevalentemente da Riva di Trento.	<i>1575-1583; s.d.</i>
45.18 Idem: signori Harrach.	<i>1586</i>

- 45.19** Carteggio concernente l'uccisione di Pietro Savorgnan e le controversie con i suoi eredi intorno ai beni loro concessi in Raccogliano. *1541-1581; s.d.*
- 45.20** "Ricerca per l'ambasciaria et trattato col Francesco mio avo". Carteggio con l'arciduca Ferdinando sulla missione condotta da Mattia presso Francesco della Torre, per indurlo ad accettare l'incarico di ambasciatore in Venezia. *1557*
- 45.21** Carteggio concernente gli atti ostili compiuti contro Mattia Hofer e Duino da Germanico Savorgnan, per la pretesa violazione di una promessa di matrimonio. *1561-1586; s.d.*
- 45.22** Carteggio concernente la cura degli interessi dei minori orfani di Francesco della Torre. *1567-1583; s.d.*
- 45.23** Carteggio concernente prospettive per il matrimonio delle figlie. *1573-1586; s.d.*
- 45.24** Fascicolo processuale nella controversia tra Orsola d'Arco e Sigismondo, poi Sebastiano e poi eredi Lodron: Mattia Hofer è procuratore della suocera Orsola. *1560-1578*

Documentazione personale di affari giudiziari (n. 46)

- 46.1** Documentazione sulla controversia col cugino Stefano Hofer in merito ai reciproci rapporti patrimoniali conseguenti alla successione del comune zio Giacomo: minute e docc. in copia dal 1519. *1546-1559; s.d.*
- 46.2.1** Documentazione sulla controversia con Giorgio Edling circa la cura degli interessi dei minori orfani di Giuseppe Rabatta. *1562-1580*
- 46.2.2** Idem. *1581-1584; s.d.*
- 46.3** Documentazione sulla controversia con Lorenzo Lantieri circa l'esercizio della giurisdizione nel Tabor di Dorimbergo.
Con doc. in copia del 1457. *1566-1571; s.d.*
- 46.4** Documentazione sulla controversia con gli eredi di Giorgio Edling, per l'erbativo dovuto al capitanato di Duino.
Fasc. *1573-1574*
- 46.5** Documentazione sulla controversia con Giustina Auersperg, per pascolo abusivo di cavalli nel territorio di Duino. *1575-1577; s.d.*
- 46.6** Documentazione sulla controversia con Samuele, Donato e fratelli detti Della Vedova, ebrei di Gorizia, per il pagamento dell'affitto di una casa in San Giovanni.
Fasc. *1576-1577*
- 46.7** "Processus magnifici domini Matthe Hoffer capitanei Duini cum consortibus Sallamonis de Sancto Joannutto", per uno sfratto di coloni da terreni in Tapogliano.
2 fascc. *1582-1583*
- 46.8** Atti concernenti diversi procedimenti civili: lettere, decreti, verbali. *1543-1584; s.d.*
- 46.9** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer, dinanzi ai commissari delegati in causa, per il rapimento di Elena Tomsiz di Savogna.
Fasc., cc. 19. *1541*
- 46.10** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer dal procuratore camerale, per aver ingaggiato sicari che assalissero l'esattore della muda di San Giovanni Giacomo Colelli. *1547-1548; s.d.*

- 46.11** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer dai dicasteri centrali per l'uccisione di Bartolomeo Bertolazzi, avvenuta a Vienna. *1547-1551; s.d.*
- 46.12.1** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer dal procuratore camerale, per abusi e violenze commessi nell'amministrazione del capitanato. *1554-1562*
- 46.12.2** Idem. *1567-1576; s.d.*
- 46.13** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer, dinanzi ai dicasteri centrali, dal capitano di Gradisca Giovanni Hoyos, per irregolarità commesse in un procedimento giudiziario. *1560-1561; s.d.*
- 46.14** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer, dinanzi ai dicasteri centrali, dai fratelli Sobann di Goriansco, per malversazioni subite. *1567-1568; s.d.*
- 46.15** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer, dinanzi al giudice di Cormons, da Orfeo e Paolo de Zara e Giorgio Gorgo, per aver dato ricetto ai Favreti, banditi dal territorio veneto per l'omicidio di Olimpio Gorgo. *1569-1570; s.d.*
- 46.16** Atti del processo intentato contro Mattia Hofer, dinanzi ai commissari delegati in causa, da Giorgio Grabiz (Grabizio) mugnaio di Ranziano, per indebiti sequestri e vessazioni. *1578-1586; s.d.*

Amministrazione privata (n. 47)

- 47.1** Documentazione delle spese e delle entrate personali: quietanze, scritture debitoriali, ordini di pagamento, conteggi, inventari. *1542-1586; s.d.*
- 47.2** Registro delle obbligazioni sottoscritte da sudditi, ad estinzione di debiti contratti nei confronti di Mattia Hofer. *1575*
- Vol.: cc. 1-62, 65.

Capitano di Duino (nn. 48-50)

- 48.1.1** Disposizioni impartite dai sovrani.
Con qualche minuta di risposta. *1552; 1556-1558; 1561; 1564-1570*
- 48.1.2** Idem. *1571-1580*
- 48.1.3** Idem. *1581-1586*
- 48.2.1** Disposizioni impartite dai dicasteri centrali.
Con qualche minuta di risposta. 1 ago. 1570: i deputati degli Stati provinciali della Carniola prescrivono la modalità di riscossione delle imposte: perg., cm 61x67, 4 sigilli di cera pendenti, dei quali uno spezzato. *1542; 1547; 1560-1565; 1568-1570*
- 48.2.2** Idem. *1572-1580*
- 48.2.3** Idem. *1581-1585*

- 48.3.1** Copie di disposizioni generali trasmesse al capitano.
Con qualche minuta di risposta. *1542-1546; 1550-1560*
- 48.3.2** Idem. *1561-1568*
- 48.3.3** Idem. *1569-1576*
- 48.3.4** Idem. *1577-1580*
- 48.3.5** Idem. *1581-1586; s.d.*
- 49.1** Carteggio generale del capitanato.
Numerose le minute di atti spediti. Tra gli originali ricevuti molti sono indirizzati a funzionari dipendenti dal capitano. *1538; 1540-1552*
- 49.2** Idem. *1553-1555*
- 49.3** Idem. *1556-1559*
- 49.4** Idem. *1560-1562*
- 49.5** Idem. *1563-1565*
- 49.6** Idem. *1566-1567*
- 49.7** Idem. *1568-1569*
- 49.8** Idem. *1570-1573*
- 49.9** Idem. *1574-1575*
- 49.10** Idem. *1576-1578*
- 49.11** Idem. *1579-1581*
- 49.12** Idem. *1582-1583*
- 49.13** Idem. *1584-1585*
- 49.14** Idem. *1586; s.d.*
- 49.15** Idem. *S.d.*
- 49.16** Idem. *S.d.*
- 50.1.1** Minute e copie di suppliche, relazioni, esposti indirizzati dal capitano ai sovrani e ai dicasteri centrali. *1552-1568*
- 50.1.2** Idem. *1569-1577*
- 50.1.3** Idem. *1579-1585*
- 50.1.4** Idem. *S.d.*
- 50.1.5** Idem. *S.d.*
- 50.2.1.1** Carteggio sulle controversie territoriali col Comune di Trieste, su incidenti e procedimenti giudiziari insorti da queste, sull'attività dei commissari imperiali incaricati di dirimere tali questioni. *1550-1557*
- 50.2.1.2** Idem. *1558-1559; 1568*
- 50.2.1.3** Idem. *1578-1584*
- 50.2.1.4** Idem. *S.d.*
- 50.2.2** "Differenze fra le Monache di Trieste": commissioni affidate al capitano. *1553-1559; 1579; s.d.*

50.2.3.1 Carteggio sui rapporti patrimoniali con il sovrano, connessi all'amministrazione pignorizia del capitanato. *1555-1569*

50.2.3.2 Idem.

Comprende 7 documenti, dei quali 6 originali perg., costituenti atti di vendita a privati di beni soggetti al capitanato di Duino:

L'arciduca Carlo vende al suppano Bertolin i mansi dallo stesso condotti in Gabria. Perg., cm 28x41, sigillo pendente spezzato. 1570 mar. 23.

L'arciduca Carlo vende a Luca Bernhardschikh un campo in Dol già condotto da tale Domenigo. Perg., cm 32x41, sigillo pendente perduto. 1570 mar. 27.

L'arciduca Carlo vende a Mattia Wobeck una casa in Gabria già condotta da Nicolò Schneider. Perg., cm 34x37, sigillo pendente perduto. 1570 apr. 15.

L'arciduca Carlo vende a Blasiza Zenakhovitsch il manso dallo stesso condotto in San Michele. Perg., cm 26x42, sigillo pendente perduto. 1570 apr. 18.

L'arciduca Carlo vende a Mattia Colaveu il bosco Traghe presso Gabria. Perg., cm 28x43, sigillo pendente perduto. 1570 apr. 21.

L'arciduca Carlo vende ai fratelli Biagio, Simone e Valentino del fu Giacomo di Peci, e ai loro cugini Filippo e Melchiorre, un manso in Raccogliano. Perg., cm 33x38, sigillo pendente perduto. 1570 mag. 13.

1570

50.2.3.3 Idem.

1571-1577

50.2.3.4 Idem.

1578-1585; s.d.

50.2.4 "Triestischer Statut". Trascrizione dello statuto emanato per Trieste da Ferdinando I il 13 nov. 1550: libri I, II, parte del III.

2 fasc. danneggiati, di complessive cc. 86, rispetto alla consistenza di cc. 130 risultante dall'indice.

Seconda metà del sec. XVI

CHIARA HOFER DELLA TORRE

(1568 – 1630)

Chiara Orsa, primogenita di Mattia Hofer e di Lucrezia d'Arco, nacque a Duino il 17 dicembre 1568, data che ci viene assicurata dagli appunti di cronologia familiare redatti dal padre.

Il suo primo matrimonio, procurato da Mattia, fu celebrato a Duino il 10 ottobre 1586: andò in sposa al barone Leonardo Harrach il Giovane. Chiara seguì il marito a Vienna. L'unione si rivelò infelice, principalmente a causa della condotta dissoluta del coniuge. La coppia non ebbe prole; col tempo si giunse a una separazione di fatto: Chiara si rifugiò presso il cognato Raimondo della Torre, marito della sorella minore Lodovica e capitano di Duino.

Rimasta vedova nel 1608, Chiara si unì in seconde nozze nel 1612 con lo stesso Raimondo, anche lui vedovo; il matrimonio richiese una duplice dispensa papale, dal momento che gli sposi, oltre che cugini, erano cognati. Da questa unione non vennero figli.

Entrambi i suoi matrimoni diedero occasione ad annose traversie giudiziarie d'ordine patrimoniale. Fin dal 1587, alla morte del padre Mattia, gli Harrach intesero acquisire il massimo vantaggio dalla sua successione, anche a danno dell'altra figlia Lodovica e di suo marito Raimondo. Non giovò nemmeno la convenzione, stipulata tra le sorelle nel febbraio 1587, per la reciproca successione nei beni ereditati dal padre. Nella contesa Chiara prese generalmente le parti della sorella e del cognato e fu assistita, quando non rappresentata legalmente, dallo stesso Raimondo.

La morte del marito di Chiara, nel 1608, indusse gli Harrach a rivendicare ulteriormente il proprio diritto a una quota consistente dell'eredità Hofer, a danno della vedova.

Dopo la morte di Raimondo della Torre, avvenuta nel 1623, Chiara assunse l'amministrazione del capitanato di Duino nell'interesse dei quattro figli lasciati dal marito, suoi figliastri e contemporaneamente nipoti, che attendevano una divisione legale dei beni ereditati. Proprio in questa occasione scaturirono reazioni tumultuose da parte dei figli di Raimondo, in contrasto reciproco, che nella vedova Chiara vedevano ora una concorrente ora una possibile alleata. Si susseguirono le procedure giudiziarie. Inoltre, tra il 1628 e il 1629 Chiara fu cacciata dal castello di Duino, occupato con la forza dal figliastro Francesco Febo, e fu costretta a rifugiarsi a Sagrado.

Morì nel 1630.

Quanto rimane del suo archivio è costituito quasi esclusivamente da documentazione inerente liti e procedimenti giudiziari.

Documenti personali (nn. 51.1-51.2)

51.1.1 Patti dotali stipulati tra Mattia Hofer e Leonardo Harrach il Vecchio in occasione del matrimonio tra Chiara Hofer e Leonardo Harrach il Giovane, seguiti dall'atto di matrimonio.

1586 ott. 10

51.1.2 Atto di promessa dotale di Leonardo Harrach il Giovane nei confronti della sposa Chiara Hofer.

Perg. lacerata, cm 40x65; sei sigilli di cera pendenti in teca lignea, dei quali uno spezzato, un sigillo perduto.
Antica segn.: Div. V N° 17. 1587 feb. 3

51.1.3 “Instrumento di credito della signora Chiara Hofferer d’Harrach col signor conte Raimondo della Torre”. 1616 nov.26

51.2 Carteggio personale. 1592-1596; 1603-1606; 1612-1613; 1619-1629; s.d.

Documentazione in affari giudiziari (nn. 51.3-51.5)

51.3.1 “Carte diverse concernenti alla lite dotale di Sua Eccellenza la signora contessa padrona”. 1587

51.3.2 Idem. 1588

51.3.3 Idem. 1589

51.3.4 Idem. 1590

51.3.5 Idem. 1591-1595

51.3.6 Idem. 1597

51.3.7 Idem. 1598-1601

51.3.8 Idem. 1602; 1605-1612

51.3.9 Idem: “Fascio con li signori di Harach”. S.d.

51.3.10 Idem: conteggi relativi alla lite. 1587-1608; s.d.

51.4 Documentazione inerente la controversia con Giovanni Giacomo Edling per la somma di fiorini 1.817, provenienti dalla successione di Mattia Hofer. 1602-1609; 1617; s.d.

51.5.1 Carteggio inerente le controversie con i figliastri per la spartizione dell’eredità del marito Raimondo della Torre. 1623-1630; s.d.

51.5.2 “Pretensione della signora contessa Chiara della Torre Hofferer contra gli signori heredi del signor conte Raimondo della Torre”. 1625

51.5.3 Copia del fascicolo processuale inerente le controversie.
Fasc. mutilo: cc. 1-153, 156-175. 1625-1626

51.5.4 “Processo formato con l’illustrissimo signor conte Francesco per occasione del spoglio di Duino”: copia autentica (1630).
Fasc., cc. 34. 1629-1630

51.5.5 Copia di fascicolo processuale nella stessa controversia.
Fasc. mutilo, cc. 36. 1629-1630

Amministrazione privata (n. 52.1)

52.1 Documentazione delle spese e delle entrate personali: quietanze, scritture debitoriali, ordini di pagamento, conteggi, inventari.

Documentazione frammentaria.

1601-1627; s.d.

Amministratore pubblico (n. 52.2)

52.2 Carteggio inerente l'amministrazione della signoria di Duino.

1624-1629